

Luce, colori, l'immane frase di Salinger
Con Baricco nella nuova sede della Holden
all'ex caserma Cavalli di piazza Borgo Dora

LA FABBRICA DELLE PAROLE

CLARA CAROLI

Dalle armi pesanti all'insostenibile leggerezza del narrare. «Sembra una caserma ma dentro siamo folli, come ubriachi», annuncia con gusto dell'ossimoro e ironia vagamente antimilitarista il genius loci, Alessandro Baricco, che ieri ha aperto ufficialmente le porte (a 170 studenti da tutta Italia) della nuova sede della Scuola Holden, alla Caserma Cavalli di piazza Borgo Dora, proprio accanto al Sermig. Lì l'Arsenale della Pace, qui l'Accademia "cool" — direbbe l'amico del padrone di casa, Matteo Renzi — dello scrivere, del filmare, del raccontare. Cinque milioni di euro l'investimento, condiviso dallo scrittore (socio di maggioranza con il 40 per cento del capitale) con i compagni di joint venture Carlo Feltrinelli (35%) e Eataly Media (25%) ieri rappresentata da Fari-

netti jr, Francesco. «Siamo diventati grandi e siamo i migliori. La scuola più autorevole d'Italia, tra poco d'Europa e in futuro nel mondo», annuncia Baricco.

Quattromila metri quadrati "strappati" al Demanio («Spaventosa entità kafkiana» — ironizza l'autore di "Oceano mare") che ospiteranno 400 studenti. A rappresentare il Comune, che attraverso il Demanio ha dato la ex caserma in concessione alla Holden per trent'anni con l'impegno di ristrutturarla, ieri c'era l'assessore Ilda Curti. In quello che fu l'arsenale del Regio Esercito dove si producevano fucili, polveri e cannoni trovano da oggi spazio (ma i lavori saranno completati nell'aprile del 2014) i sei College: Writing, Filmaking, Acting, Series, Real World e Crossmedia. Tradotto: scrittura, cinema, televisione e multimedialità con tutti i relativi linguaggi. Docenti in arrivo nel primo mese: Paolo Giordano, Stefano Benni, Gabriele Vacis, Ascanio Celestini, Riccardo Luna, Marco Ponti, Nata-

lino Balasso, Lance Weiler, Luca Sofri, Riccardo Iacona e il fondatore.

Il quale ci guida nella nuova Holden (progetto curato dagli architetti Stefano Seita e Marco Zocco dello Studio At), cominciando il tour ai piedi dello scalone anni Trenta sulle pareti del quale una citazione di Salinger — il "numen" ventennale della scuola — ricorda l'ispirazione libertaria di questo luogo di formazione. «L'abbiamo voluta coloratissima anche se siamo a Torino — spiega Baricco — E piena di luce. Tutti noi ricordiamo come un incubo gli anni delle elementari nelle aule con le tremolanti lampade al neon. Qui l'illuminazione è sovrana, anche se nessuno ha ancora capito come funzionino gli interruttori». Risate della platea adorante.

Due piani, grandi spazi, enormi vetrate, aule ariose e colorate, arredi in legno chiaro, aule progettate ad hoc. Mattoni a vista e un cortile fatto a chiostro dove il fondatore/maestro ha già in mente «passeggiate filosofiche» con piccoli

gruppi di allievi. «Spazi recuperati da un degrado trentennale — racconta l'architetto Marco Zocco — Qui avevano bivaccato dagli squatter ai barboni, non si vedeva più nemmeno il pavimento e il cortile era diventato una giungla. Abbiamo dovuto abbattere tutta la vegetazione infestante, la sostituiamo con quattro alberi ad alto fusto». Proprio la corte interna «da monastero benedettino», spiega Baricco, è stata d'ispirazione per Renzo Piano, chiamato per una consulenza al momento di scegliere la nuova location. «Renzo ha visto questa corte, questo chiostro chiuso e ha detto: "Vai, è il posto giusto"».

La parte più spettacolare del restyling è la Manica degli Obici, dove lo scenografo Premio Oscar Dante Ferretti ha creato per l'Aula Magna da 250 posti in uso anche alla città un allestimento/show. «Un general store — conclude Baricco — simile a un magazzino portuale dove si scaricano le merci. Una raccolta di oggetti, dal frigorifero alla Lambretta, che raccontano storie memorabili».

Sei College, 170 studenti e docenti famosi, da Benni a Giordano, da Sofri a Celestini

"In questa corte da monastero benedettino faremo passeggiate filosofiche"

L'iniziativa

Agli allievi dal San Paolo prestati all'1%

QUATTROCENTO studenti da tutto il mondo — con iscrizione online e test d'ingresso bilingue — per un campus internazionale dedicato allo storytelling. La prima informata di allievi (170) è già pronta per le lezioni. Due anni di corso, alla nuova Holden, venti mesi di frequenza, quasi 9 mila euro il costo, finanziabili con prestiti agevolati per under 30. «No, non sono disponibili borse di studio — fredda gli entusiasmi dei neo iscritti Alessandro Baricco — Ma abbiamo ottenuto da Intesa San Paolo la possibilità del debito d'onore rimborsabile in otto anni a un tasso d'interesse, quasi ridicolo, dell'1%». Intanto ieri è stata presentata la partnership con un altro main sponsor, Telecom Italia, che ha lanciato — testimonial Gad Lerner, mentre il ministro dell'istruzione Maria Chiara Carrozza ha inviato un videomessaggio — il progetto "Scriviamo insieme il nostro sogno" o, nel linguaggio di Twitter, #wehaveadream. Esperimento di social writing, ispirato al celebre discorso di Martin Luther King, che sarà condotto sul web, su www.telecomitalia.com, da dieci scrittori per altrettanti temi. Tra i protagonisti Stefano Bartezzaghi, Giovanni Veronesi, Guglielmo Scilla.

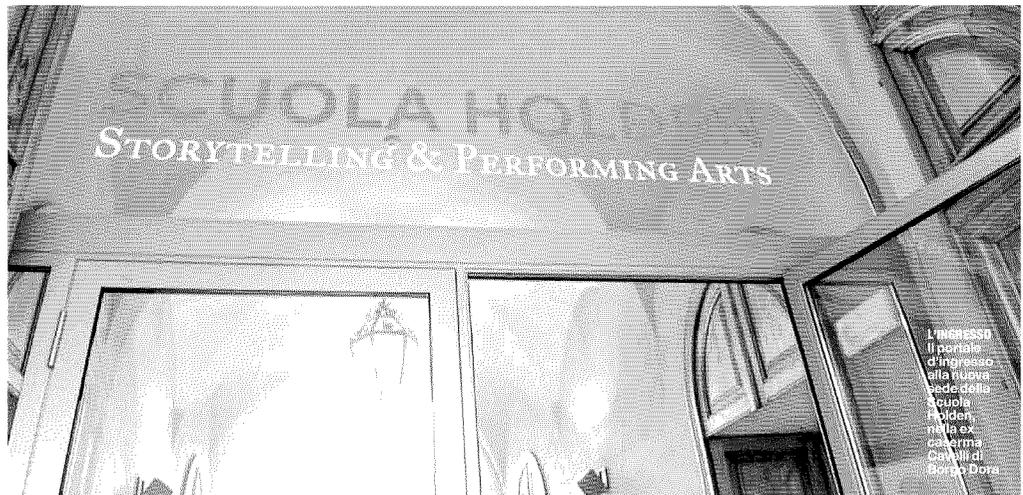
(c. car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCRITTORE

Alessandro Baricco ha tenuto ieri a battesimo la nuova sede della Scuola Holden



L'ingresso
d'ingresso
alla nuova
sede della
Scuola
Holden,
nella ex
caserma
Cavalli di
Borja Dora

